

Presentazione

Questo è un numero anomalo di Geotema.

Di norma, in questa serie vengono pubblicati i risultati dei Gruppi di Lavoro. Qui, invece, si è voluto presentare il processo d'interazione che sta avvenendo all'interno di un gruppo, tra ricercatori molto diversi tra loro per provenienza e percorsi formativi, storia culturale e pratiche di indagine. Ricercatori che hanno deciso di collaborare riguardo ad un tema, quello dello sviluppo locale, attorno al quale si stanno applicando le azioni delle politiche, le intelligenze degli studiosi, spesso le retoriche delle istituzioni, sul quale dunque si è ritenuto opportuno far convergere l'attenzione, appunto, di geografi dagli sguardi diversificati. In qualche modo, questo numero dà conto di un'interazione nella diversità e della convergenza operativa che ne sta derivando e non, ancora, dei risultati del confronto: il processo più che il prodotto. Ci è sembrato interessante proporlo nella collana di un'Associazione che delle dinamiche e dei cambiamenti in corso nella comunità scientifica dei geografi italiani è ambito privilegiato d'osservazione oltre che apparato di regolazione.

Per attivare questa interazione e per poter, potremmo dire, approfondire la conoscenza tra i diversi gruppi, abbiamo organizzato un Seminario a Pratolino (5-6 luglio 2005), cui hanno partecipato quasi tutte le Unità Locali del progetto di ricerca ("Sviluppo locale: territorio, attori, progetti. Confronti internazionali", PRIN 2004-6) che ha fornito l'occasione e lo strumento del confronto. Un primo incontro, durante il quale i gruppi d'indagine hanno presentato la propria *storia scientifica* riguardo al tema dello sviluppo locale ed il *programma d'indagine* per il biennio, programma at-

torno a cui cercare reciproche convergenze ed opportunità di confronto. Mettere insieme i percorsi passati per individuare, si può ipotizzare, traiettorie future, che dall'interscambio dovrebbero/potrebbero risultare arricchite. Questo volume riporta dunque i contributi presentati al Seminario dalle diverse Unità Locali ¹.

Come si può vedere, i gruppi sono arrivati alla tematica dello sviluppo locale attraverso percorsi diversi. Per alcuni, essa è da tempo oggetto specifico d'indagine per quanti riguarda i processi di crescita economica e di regolazione politica. I gruppi di Bologna, Firenze e Torino hanno in tal senso anni di attenzione alla questione e di lavoro comune all'interno di altri progetti di ricerca. Altri gruppi sono invece arrivati allo studio dello sviluppo locale in seguito all'evidenza empirica di ciò che sta avvenendo in contesti estremamente variegati, all'ubiquità di un fenomeno che da alcuni anni è in testa alle agende di organismi internazionali e di uffici di pianificazione ministeriali e che si è convenuto di denominare sviluppo locale. Le UULL di Cagliari, Milano, Padova, Siena si sono "imbattute" dunque nello sviluppo locale lungo percorsi d'indagine dal taglio e dal contesto difformi e prioritariamente centrati su altre questioni. Infine, i gruppi di Catania, Chieti-Pescara e Trento sono arrivati alla questione attraverso l'analisi della mobilità umana, percorso specifico lungo il quale hanno già precedentemente collaborato e che sta assumendo un peso considerevole nell'attivazione dello sviluppo locale attraverso processi internazionali: il co-sviluppo, per fare un esempio, è pratica seguita intensamente dalla cooperazione francese fin dalla Presidenza Mit-

rand. C'è anche da dire che in alcuni gruppi convivono attenzioni e percorsi molteplici, che li portano a scavalcare i sommari confini qui sopra delineati.

Come non poteva non essere – e come doveva essere – i contributi qui presentati manifestano una notevole diversità. Di contenuti, riferimenti teorici e metodologici, protocolli empirici e contesti di ricerca. Di tale diversità si può dare conto secondo molteplici chiavi di lettura. Innanzitutto, alcuni di essi si concentrano sull'analisi di contesti sviluppati, quei contesti in cui lo sviluppo locale è stato inizialmente analizzato e rubricato (pensiamo al caso italiano ed al modello analitico SLoT), mentre altri si focalizzano su realtà marginali, dei PVS, nei quali il fenomeno si sta prepotentemente affermando da alcuni anni, in seguito alla crisi del ruolo dello Stato come unico regolatore dei processi economici e sociali, crisi sancita dalle Politiche di Aggiustamento Strutturale. Bisogna tener presente che proprio nel confronto tra le dinamiche di sviluppo locale nei Paesi industrializzati ed in via di sviluppo risiede l'obiettivo del Progetto Nazionale sopra citato. Un'altra differenza esiste tra gruppi che si focalizzano sullo sviluppo locale in sé e gruppi che leggono questo fenomeno con modalità trasversale, come effetto indotto di altri processi – territoriali, sociali, economici e culturali – cui essi dedicano la propria attenzione prioritaria; un caso particolare è rappresentato, a questo proposito e come sopra ricordato, dallo studio della mobilità umana e soprattutto delle migrazioni internazionali. Ancora, una differenza esiste tra indagini che privilegiano la dimensione economica del processo ed altre che si concentrano piuttosto sulle sue dinamiche sociali, politiche o culturali, frutto, questo, delle specifiche tradizioni formative delle rispettive scuole. Non parliamo poi delle differenze di protocolli per l'indagine empirica e delle scale spaziali di ricerca, dell'unicità o della diversificazione dei casi di studio affrontati, delle dimensioni e della compattezza dei gruppi. Insomma, un mosaico estremamente variegato.

E tuttavia, alcune linee comuni – nei percorsi effettuati e soprattutto nei progetti per il biennio – emergono. Innanzitutto il *territorio*. Quel territorio, oggetto privilegiato della ricerca geografica, che tuttavia rimane, proprio nelle ricerche sullo sviluppo locale, come più volte ribadito dai ricercatori di settore, quale entità indistinta sullo sfondo, a volte contenitore, a volte ambito di prossimità. Qui ci sembra che la scelta di campo sia netta: un territorio come focus centrale d'indagine e come realtà che entra in gioco direttamente nei processi di crescita. Le categorie di milieu, di

massa territoriale, di sistema autoorganizzato vengono chiamate in causa per rendere conto di questa attenzione e di questa centralità. Possiamo parlare – ne parlano alcuni autori – di territorio inteso latourianamente come *soggetto* dei processi di sviluppo.

La seconda costante è rappresentata dall'attenzione per gli *attori*. Di questi si ricercano la razionalità dell'agire territoriale, le procedure di "alleanze per lo sviluppo", le pratiche e le strategie. Attori diversissimi, istituzionali e non, associativi e privati, portatori di razionalità endogene ed esogene. Emerge, da molti contributi, la crucialità della questione: l'alleanza tra attori per la costruzione di un progetto che sia condiviso viene individuata come strategica per lo sviluppo locale e quindi figura al centro delle ricerche. Per i gruppi che si occupano dei PVS, la questione sfocia inevitabilmente in quella della costituzione della cosiddetta società civile, altra categoria intrigante eppure euristicamente decisiva per gestire concettualmente il processo dello sviluppo locale in contesti ad economia arretrata ed a democrazia incompiuta.

Ancora, i *progetti*, altra parola chiave del programma di ricerca. È attorno ai progetti che lo sviluppo si è articolato e si è innervato. Dunque, si tratta di vedere quale progettualità può portare all'attivazione di percorsi di sviluppo locale, sia una progettualità esplicita (ecco l'attenzione di alcuni gruppi per le *policies* e la ricerca di "buone pratiche"), sia quella implicita, non dichiarata ed a volte – ma è possibile? – non autoriconosciuta da parte degli stessi attori. Si tratta qui di effettuare un lavoro di esplorazione, nella più pura tradizione del lavoro empirico di campo, alla ricerca sul territorio di quelle strategie che, elaborate da attori inizialmente deboli, paradigmatici, riescono tuttavia a crescere ed assumere valore sintagmatico, fino a proporre quella geografia a macchia di leopardo dello sviluppo locale che rappresenta l'oggetto d'indagine del gruppo.

Infine, l'atteggiamento *comparativo* legato alla dimensione internazionale della ricerca. Scopo primo del gruppo di lavoro è infatti quello di verificare alcuni assunti teorici propri dello sviluppo locale (relativi alle tre parole chiave qui sopra richiamate) alla luce di riscontri empirici molto diversi tra loro. Un passaggio ripetuto tra teoria ed empiria, tra deduzione ed induzione, in cui il materiale di lavoro è proprio dato dai riscontri delle indagini di campo, molte e diversificate, i cui risultati verranno appunto analizzati con modalità comparativa.

Ad indicare la ricerca di una convergenza, du-



rante il Seminario è stata proposta una griglia metodologica d'indagine, una *check list* di parole chiave e di relazioni analitiche, che dovrà servire come riferimento comune per i protocolli dell'indagine empirica. Diverse UULL hanno allegato la scheda al fondo del proprio intervento in questo volume.

Dopo il Seminario di Pratolino il processo d'interazione è continuato, progredendo. Altri incontri si sono tenuti a Pescara, Torino e Padova, altri ancora sono previsti nei prossimi mesi a Pescara, Vercelli, Padova e Torino. Durante l'incontro di Torino si sono attivati dei tavoli tematici di discussione attorno a questioni trasversali, che hanno visto la partecipazione incrociata di componenti delle diverse Unità Locali, a dimostrazione che l'interazione, seppur con molto realismo legato alla persistenza di percorsi d'indagine che restano differenti, comincia a dare i suoi effetti. Di questi tavoli di discussione ("Sviluppo locale e turismo", coordinatore G. Sistu; "Sviluppo locale e trasformazioni produttive", coordinatori: P. Doccioli e F. Dini; "Sviluppo locale e mobilità umana", coordinatrice M. L. Gentileschi; "Sviluppo locale e sostenibilità territoriale", coordinatrice M. Tinacci; "Sviluppo locale e valori culturali", coordinatore G. Botta; "Sviluppo locale e cooperazione", coor-

dinatore P. Faggi) si può avere riscontro in http://www.geografia.unito.it/convegni/web/003_interno.html (gli atti sono in corso di stampa). Infine, per consolidare e costituire a livello istituzionale l'interesse comune attorno alla tematica, si è dato vita ad un Gruppo di Lavoro in ambito AgeI ("La dimensione internazionale dello sviluppo locale"), di cui questo volume rappresenta la prima espressione e, in qualche modo, l'atto di nascita.

* * *

In fase di edizione del volume, il giorno 8 marzo, è mancato Luciano Buzzetti, responsabile dell'Unità Locale di Trento. Il suo contributo a questo volume, probabilmente il suo ultimo scritto, è stato lasciato nella forma ancora provvisoria di una prima stesura. Nell'incompletezza sta il segno del nostro ricordo.

Nota

¹ Il contributo dell'UL di Catania è, come si può vedere, difforme rispetto agli altri, in quanto riporta già i risultati di un lavoro di ricerca. Per questo motivo, è stato posto alla fine del volume.